I NUOVI MANAGER DEGLI ENTI PUBBLICI / 2 - RAFFAELE ATENIESE, DIRETTORE GENERALE DELL'ASL NAPOLI 2

Un ingegnere dell'assistenza sanitaria approdato in un territorio complesso

L'INTERVISTA

Salvatore Agozzino e Piero Cerato, suoi predecessori, le hanno lasciato nelle mani una Asl acciaccata o in buona salute?

"Dopo un mese e mezzo di lavoro e sulla base della visita agli ospedali, posso dire che, in termini di servizi all'utenza, esistono realtà alquanto positive. Dal '95 al 2005 c'è stata una crescita significativa dei presidi e dei servizi territoriali, con particolare attenzione per le fasce cosiddette deboli. E, in ossequio ai dettami della legge 328, l'organizzazione dell'assistenza sul territorio è diventata sempre più consistente, anche in relazione ad una domanda sempre crescente di sanità, generata a sua volta dal notevole incremento della popolazione. Un bisogno di salute che, ad esempio, vede in campo, nel settore materno-infantile e in quello socio sanitario, iniziative e progetti molto positivi. A livello gestionale, invece, ho riscontrato una crisi finanziaria che, del resto, è comune a molte Asl della Campania. Ciò è dovuto in parte alla sottostima delle risorse finanziarie necessarie al fabbisogno della cittadinanza" .

Centri privati convenzionati, cliniche e farmacie, soprattutto dal 2001 ad oggi, a causa dei ritardati pagamenti dell'Asl Napoli 2 lamentano grossi problemi finanziari e, in questi anni, più volte hanno dichiarato di essere sull'orlo del fallimento imprenditoriale. Esiste secondo lei un metodo per uscire da questo stato di crisi?

"Una soluzione concreta la si può trovare soltanto se riusciamo a lavorare bene su due fronti.

Da un lato noi manager, su precisa indicazione del Governatore Bassolino, abbiamo necessità di realizzare, tra il 2006 e il 2008, un risparmio complessivo applicando criteri vincolanti rispetto ai tetti di spesa inerenti sia il personale che i privati convenzionati.

Dall'altro c'è bisogno che il governo centrale stanzi maggiori fondi per la sanità campana. E su tale questione posso dirle che da una recente relazione ministeriale si evince che la nostra regione riceve annualmente dallo Stato una quota procapite tra le più basse d'Italia. Su tale punto, sia il presidente della giunta regionale, Antonio Bassolino, che l'assessore al ramo, Angelo Montemarano, nel corso dell'ultima Conferenza Stato-Regioni hanno chiesto la modifica dei criteri di finanziamento, tenendo conto innanzitutto degli indici di povertà sociale e di popolazione giovanile; parametri che, in Campania, sono tra i più elevati se messi a confronto con le altre regioni italiane. Fino ad oggi, invece, i fondi nazionali sono stati assegnati soprattutto in base all'anzianità della popolazione residente. Ma, a parte queste due manovre, ritengo che in futuro ci sarà bisogno anche di correttivi strutturali, che dovrebbero partire non appena sarà approvato il nuovo piano ospedaliero regionale".

CONTI IN ROSSO

"Occorrono manovre strutturali ad ampio raggio per risolvere il problema del deficit di bilancio"

In cosa si tradurrebbero queste manovre che le definisce "strutturali"?

"Diciamo che innanzitutto bisognerà valutare il fabbisogno di prestazioni necessarie sulla base dei dati epidemiologici. Successivamente sarà importante capire quali prestazioni bisognerà affidare alla sanità pubblica e quali al settore dei privati convenzionati. In questo modo, non solo si creerebbero punti di alta specializzazione ma si eviterebbero anche duplicazioni di attività. Altro elemento da tenere in seria considerazione è il fatto che gli investimenti futuri debbono essere pianificati in quelle aree tematiche nelle quali è aumentata notevolmente la domanda assistenziale. E mi riferisco all'oncologia, alla riabilitazione, alla dialisi. In tal modo si potranno evitare le fughe di pazienti in altre regioni. Questo parametro fino ad oggi grava sul bilancio annuale della sanità campana per una cifra che si aggira intorno a 600 miliardi delle vecchie lire (300 milioni di euro, ndr). Una manovra strutturale di questo genere sarebbe tra l'altro possibile, in quanto anche in Campania già esistono centri di eccellenza in grado di offrire prestazioni di alto livello qualitativo".

I SERVIZI

"L'ospedale di Giugliano è efficiente, anche se va potenziato. Ottimi i presidi sociosanitari e materno-infantili"

Dottor Ateniese, è vero che la causa più grossa alla base del deficit sanitario regionale è rappresentata dalla scarsa razionalizzazione del sistema ospedaliero attuale?

"Sono d'accordo in parte. A livello ospedaliero vanno sì razionalizzate le risorse, ma questo argomento riguarda anche i presidi territoriali. Innanzitutto bisogna abbattere i cosiddetti ricoveri incongrui, in maniera tale da ridurre sensibilmente le spese inutili e consentire anche una migliore erogazione di prestazioni sanitarie nei vari reparti. Nel contempo, però, dobbiamo lavorare in stretta sinergia con medici di base e strutture territoriali per attuare determinati progetti che, a livello locale, possano consentire quel giusto filtro assistenziale".

Assetto del personale: qual è la situazione che ha "ereditato"?

"Per ora, relativamente ai circa 3000 operatori complessivi, sto facendo delle verifiche di dotazione organica. Da esse emerge che c'è un notevole numero di precari professionali. In particolare, vi sono oltre 300 infermieri con incarico a tempo determinato, ma in tale situazione contrattuale si trovano anche fisioterapisti, ostetriche, medici, tecnici di laboratorio e tecnici di radiologia".

Cosa ci può dire sui distretti sanitari territoriali?

"Fino ad ora ho letto soltanto le relazioni inviatemi dai vari direttori sanitari, ma tra breve inizierò una visita approfondita per rendermi conto delle condizioni in cui opera ogni specifica realtà".

Ospedale di Giugliano: quale presente e quale futuro?

"Attualmente il San Giuliano svolge un ruolo importante per il comprensorio di riferimento. Naturalmente vanno completati i lavori di ristrutturazione e adeguamento, vanno razionalizzate le attività, va potenziato il pronto soccorso, bisogna far decollare reparti come pediatria e riabilitazione".

L'ospedale San Giuliano soffre però anche di grossi problemi legati a viabilità e parcheggi...

"Proprio su questo argomento di recente ho avviato contatti con il sindaco Francesco Taglialatela, il quale mi ha detto di essere disponibile ad affrontare nel breve termine questa problematica".

Dottor Ateniese, quale ruolo potrà svolgere la "Napoli 2" nell'ambito della sanità regionale?

"Certamente dovrà occupare un posto importante, data la complessità di un territorio variegato, costituito da isole (Procida e Ischia, ndr), fascia costiera (flegreo-giuglianese, ndr) ed un entroterra (comuni a Nord Ovest di Napoli, ndr) caratterizzato da un forte sviluppo abitativo: un elemento che, nel corso degli ultimi 10 anni, ha portato questa Asl ad un bacino di utenza stimato attualmente intorno alle 530mila unità".

QUESTIONE AMBIENTE

"Il dipartimento di prevenzione è allertato e lavora in sinergia con Provincia e agenzia ARPAC"

Un entroterra e una costa che, però, almeno per quel che concerne la zona giuglianese, sono afflitti da endemici problemi ambientali. Oggi, su temi di assoluta criticità, quali discariche abusive, impianto Cdr, stazioni di stoccaggio di ecoballe, aree Fos (frazione organica stabilizzata dei rifiuti urbani), screening del sottosuolo, riqualificazione dell'area industriale Asi, potenziamento del depuratore di Cuma, la Asl Napoli 2 si gioca una buona "fetta" di quel discorso di prevenzione delle patologie che tanto è stato caro ai suoi predecessori. Cos'ha in mente Ateniese rispetto a tali argomenti, sui quali la cittadinanza intelligente attende risposte serie e non interventi tampone ?

"I punti di criticità a cui lei fa riferimento vengono affrontati a tutt'oggi attraverso un controllo costante e integrato con Arpac (agenzia regionale di protezione ambientale) ed ente provinciale di Napoli. E, in tale contesto, le assicuro che tutto il nostro dipartimento è fortemente allertato. In una fase successiva ritengo che su questi temi sia comunque importante programmare ulteriori approfondimenti".

Commissioni ministeriali d'accesso, scioglimento di enti ed amministrazioni locali per presunte ingerenze malavitose. Si tratta di temi scottanti che in Campania, soprattutto in questi ultimi anni, sembrano andare "tristemente di moda". Qual è la sua opinione al riguardo?

"Il caso concernente il commissariamento della Asl Napoli 4 (area vesuviana, ndr) è il primo verificatosi fino ad oggi in tutta Italia, ma so che la commissione d'accesso sta lavorando anche su altre Asl, anche se non ne conosco i risultati. Ma, del resto, queste sono problematiche di attualità nelle pubbliche amministrazioni del Sud Italia. In ogni caso, io ritengo che chi è a capo di un ente pubblico debba innanzitutto operare applicando le normative antimafia ed essere vigile su tutta l'attività in corso".

Luigi Gallucci


Raffaele Ateniese

LA SCHEDA - Raffaele Ateniese, 59 anni, napoletano, dottore in economia e commercio, sposato, due figli, è il nuovo direttore generale dell'Asl Napoli 2. Una nomina di alta responsabilità, quella che gli è stata recentemente conferita dal Governatore Bassolino, ma lui ha un curriculum estremamente solido in materia di amministrazione della sanità pubblica. Basti pensare che fin dal 1995, anno in cui sono state istituite le aziende sanitarie locali, Ateniese ha sempre ricoperto ruoli all'interno della triade più alta di una Asl. Infatti, dal gennaio 1995 al dicembre 2003 è stato direttore amministrativo della "Napoli 1", ente nel quale per sei mesi (gennaio-giugno '99) ha rivestito anche il ruolo di direttore generale facente funzione. Dal gennaio 2004 al dicembre 2005 il neomanager della Napoli 2 è stato invece alla guida dell'Asl Salerno 2. Molto impegnato sul campo professionale, Ateniese ha poco tempo per i suoi hobby. Ma, quando può, si dedica ai libri (legge romanzi e narrativa), ascolta musica leggera e non disdegna qualche partita a tennis.

FARMACIA AUTORE



Sanitari - Dietetici - Cosmetici
Fitoterapia- Articoli per bambini
Preparazioni galeniche
Omeopatia - Infanzia - Veterinaria

corso Italia, 51 - Marano (Na)
tel. e fax 081.742.04.42
www.nordnapoli.net/autore

FARMACIA S. FRANCESCO
Dott. Maiello



SERVIZIO NOTTURNO

Centro Baby
Armani - Petit Bateau
Abiti battesimali Aletta

Corso Mediterraneo, 89/93 - Marano (Na)
Numero VERDE: 800 54 06 06
e-mail: far.sanfrancesco@virgilio.it

FARMACIA NAZZARO
SERVIZIO NOTTURNO
www.farmacianazzaro.it/ecomm
C.so Campano, 284 - Qualiano (Na)
081.818.93.37

ANALISI CLINICHE
CENTRO ANTIDIABETICO
DOSAGGI ORMONALI
BISIGNANO-GRANATA
Via S. Maria a Cubito, 155 - Qualiano (Na)
tel. 081.818.50.55 - fax 081.818.80.97



"Antichi Sapori
della produzione artigianale"
SI ACCETTANO BUONI
PASTO D.L.F. SERVICE
(Ferrovie dello Stato)
Corso Italia, 25/27 - Mugnano (Na)
Tel. 081.7123256
www.pasticceriapuntopasta.it
CONSEGNA A DOMICILIO